



Milan Academy di Tokyo a Yakage: due giorni di calcio insieme a Manuel Belleri

Il paese di Yakage, Prefettura di Okayama, è stata host town dell'Italia per le Olimpiadi e le paralimpiadi di Tokyo 2020 ed ora che le Olimpiadi sono terminate, rafforza ulteriormente il suo rapporto con il Bel Paese, con l'evento calcistico che si è tenuto Sabato 13 e Domenica 14 Novembre 2021.

Un weekend in cui i bambini di elementari e medie di Yakage (Under 9, Under 12 e Under 15) hanno sperimentato il metodo di allenamento della Milan Academy Tokyo, grazie gli insegnamenti di Manuel Belleri, giocatore di Serie A per un decennio ed ora direttore tecnico della Milan Academy di Tokyo.



Il luogo dell'evento è lo Yakage Sport Center, è stato realizzato dall'attuale sindaco del paese, MIchihiko Yamano, che si è detto estremamente soddisfatto di questo ulteriore legame con l'Italia ed il mondo sportivo internazionale, e si augura che questo evento, così come il progetto host town Tokyo 2020, abbiano offerto ai ragazzi la possibilità di conoscere e apprezzare la diversità culturale educandoli attraverso lo sport.



"I bambini attendevano con ansia questo evento, sono molto eccitati e curiosi di

imparare da un calciatore di Serie A", ci confida Maki Otsuki, aiuto team dello Yakage Football Team.



Una quarantina in tutto i bambini che tra sabato e domenica hanno seguito il "Metodo Milan" sotto l'occhio attento di Belleri, il quale ha spiegato loro l'importanza del padroneggiare i movimenti di base alla perfezione, del conoscere se stessi ed i propri punti di forza e debolezza e della comunicazione con i compagni. Attraverso spiegazioni e correzioni durante gli esercizi di gruppo i bambini hanno avuto occasione di sperimentare un diverso metodo di allenamento e ricevere nuovi input per il loro sogno di diventare calciatori professionisti.



Oltre alle spiegazioni tecniche Belleri ha spiegato ai bambini l'importanza della fiducia in se stessi, come utilizzare il proprio corpo per prendersi lo spazio necessario in campo e l'importanza dell'osservare gli altri giocatori in campo per sfruttare al meglio le varie occasioni. Piccoli trucchi e semplici attenzioni che

fanno la differenza, perché il segreto è il padroneggiare le basi. Un allenamento diverso dal solito che ha sorpreso e suscitato molta curiosità nei coach presenti, dando anche a loro la possibilità di osservare un diverso stile di allenamento. I coach hanno avuto occasione di fare molte domande a Belleri, che ha sottolineato quanto i vari metodi di allenamento siano complementari e utili a sviluppare tutte le potenzialità dei bambini, che grazie ai diversi input potranno trovare lo stile che più si adatta alla loro personalità, combinando tecnica e carattere. Non sono mancate anche le domande motivazionali, per aiutare i giovani calciatori ad affrontare con serenità errori e fallimenti, perché lo sport è anche un'importante palestra di vita, ed i coach non sono solo allenatori, ma anche educatori e guide per i piccoli sportivi.

Tomohiro Otsuki, coach da 13 anni, è rimasto colpito dall'importanza dell'"aggressività", fondamentale per potersi distinguere ed aumentare la propria consapevolezza sia come giocatore che come parte della squadra.



Due giorni in cui i bambini, all'inizio timidi e silenziosi, si sono via via aperti e preso confidenza con le nozioni insegnate loro da Belleri, il traduttore Ryo e l'assistente allenatore Davide. Spiegazioni dirette e semplici, correzioni con esempi chiari, incoraggiamenti e vari tipi di esercizi, hanno dato la possibilità ai bambini di avere un assaggio del Metodo Milan insegnato da un professionista. Anche da parte dei bambini sono state molte le domande, sia tecniche su come migliorare la presenza sul campo, sia mentali su come prepararsi al meglio per affrontare le partite e avere la giusta motivazione.

"E' stato un allenamento diverso dal solito, che ci ha insegnato come utilizza-



re il proprio corpo e capire il giusto timing" ci dicono Sota Okamoto e Yuto Yunoki kun, dell'under 12. Anche per Shuji Hamada, under 15, il controllo del corpo e degli spazi è stato l'insegnamento più apprezzato, e anche le cinque bambine presenti, tra cui la giovane capitana dell'Under 9, si sono divertite moltissimo e pensano che questa sia stata una fantastica ed utile esperienza per il loro sogno di diventare calciatrici professioniste.

Il giovane Aki Ueda, under 9, ci confida di essere estremamente grato per questa occasione unica "non è una cosa normale che qui, vengano realtà importanti come il Milan o giocatori di Serie A, mi sento speciale per aver potuto vivere questa esperienza e per questo voglio seguire i consigli di Manuel e impegnarmi al 100% per diventare un calciatore professionista".



Anche Belleri riconosce l'importanza di questo evento insieme all'AC Milan ed il progetto Host Town per gli abitanti di Yakage, affinché possano accogliere queste opportunità per vedere qualcosa di diverso ed entrare in contatto con altre realtà. "E' importante continuare a mantenere la presenza con qualcosa di italiano, per dare input che mantengano alta l'attenzione e l'interesse", dice mentre si rientra verso l'Albergo Diffuso Yakage-ya Inn & Suites, creato proprio secondo il modello italiano dell'Albergo

Diffuso come alloggio che utilizza gli edifici presenti in paese per valorizzare il territorio. "Ci siamo trovati molto bene, Yakage è un posto piacevole, senza stress e perfetto per staccare un po'."



Pare proprio che il legame tra Yakage e l'Italia funzioni, e ci auguriamo che questo legame continui nel tempo!